

NATALITÀ

Il nostro futuro è in mano alle ostetriche

È UN BILANCIO fatto di luci e sfide aperte quello che le ostetriche della regione – 435 operatori in totale, di cui 268 iscritti al Collegio delle ostetriche di Udine e Pordenone e 167 nell'albo di Trieste e Gorizia – tracciano relativamente allo status della loro professione in Friuli-Venezia Giulia. Riflessioni in vista di sabato 5 maggio, la giornata internazionale dedicata alla figura dell'ostetrica/o che è al fianco delle donne nelle diverse fasi della vita, dall'adolescenza alla menopausa passando per il delicato momento della gravidanza-parto-puerperio.

Il Collegio di Udine e Pordenone organizza un focus sul tema «Professione ostetrica: spazi di autonomia in Friuli-Venezia Giulia». Si svolgerà il 5 maggio, con inizio alle 9, nella sede dell'Ass 4 «Medio Friuli», nella palazzina 21 ex spaccio di via Pozzuolo 330 a Udine.

«Le nostre esperienze confermano l'importanza e la centralità dell'ostetrica/o – spiega la presidente del Collegio di Udine e Pordenone, Antonella Toninato, inquadrando la situazione della categoria a livello locale –, figura alla quale deve essere riservata un'adeguata valorizzazione nelle

strutture sanitarie e in ambito territoriale proprio per il ruolo strategico ricoperto nei vari ambiti di pertinenza. A fronte di ciò, l'ostetrica/o non può e non deve essere sostituita con altre professioni sanitarie prive della medesima specializzazione accademica, una scelta inopportuna e alla quale in Friuli-Venezia Giulia si tende – ammonisce Toninato –, anche in virtù del blocco delle assunzioni e della carenza delle risorse». Da qui l'invito che Toninato rivolge alle direzioni sanitarie sollecitate a «riconoscere maggiore autonomia alle ostetriche e a evitare di rimpiazzarle con personale sanitario non adeguatamente formato». «Questa scelta, di fatto, compromette la qualità dell'assistenza e delle prestazioni offerte alle pazienti – specifica la presidente – ma anche le possibilità di impiego per le ostetriche neolaureate e non ancora occupate il cui numero è in lieve crescita».

Toninato, inoltre, evidenzia la necessità di portare a 25 (ora sono 10 di cui 5 riservati agli studenti della provincia di Trento) il numero dei posti disponibili al corso di laurea dell'Ateneo di Udine (analoga offerta è garantita anche dall'Università di Trie-



ste). Tre i motivi: la progressiva attivazione, con l'accordo Stato-Regioni del dicembre 2010 sul percorso nascita, degli ambulatori della gravidanza fisiologica gestiti solo da ostetriche; la necessità di ampliare l'offerta assistenziale sul territorio alle puerpere e neonati (al momento assente se non per casi segnalati); la sostituzione di alcune figure prossime alle pensioni.